



# CAI CINISELLO BALSAMO



Notiziario del Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo - Anno XXXI - N° 135 - APRILE - MAGGIO - GIUGNO - 2012

## LA SCUOLA IN MONTAGNA E' RIPARTITA

Con il ciclo naturale delle stagioni, ogni primavera, viviamo il meraviglioso risveglio della natura.

Le gemme che spuntano delicate sugli alberi, i primi fiori che invadono i campi, il melodico e a volte frenetico cinguettio degli uccelli. Tutto questo ci trasmette una brezza d'allegria, di giovinezza; sì di "giovinezza" perché assistiamo impotenti e stupiti di questa trasformazione, di questa crescita, di questa delicata giovinezza. Infatti, le gemme diventano foglie, i fiori si trasformeranno in frutti e gli uccellini lasceranno i loro nidi per continuare il ciclo della vita. Tutto quello che ci circonda, mostra tenerezza, giovinezza, tutto è in trasformazione, in evoluzione, in crescita. Anche il nostro progetto è come la primavera. Con l'entusiasmo degli accompagnatori, degli insegnanti, la gioia e la freschezza dei ragazzi della scuola primaria, fanno rivivere questo progetto che ogni anno puntualmente ad ogni primavera si ripete, si rinnova. Si ripete in un ciclo educativo e formativo.



*Un messaggio di riconoscenza alla montagna da parte di un ragazzo della scuola primaria*

Insieme curiamo questo progetto, questo "germoglio" affinché possa crescere, diventare un grande albero che rimanga nel tempo a testimoniare l'amore, l'impegno e i ricordi positivi che questa iniziativa continua darci.

Nell'anno scolastico 2011, 2012, anno aderito a "scuola in montagna" 15 classi, circa 350 ragazzi che avranno l'opportunità di frequentare una giornata di scuola diversa. Potranno sentire la potenza e la magia della natura con i cinque sensi e con il cuore e, soprattutto a condividere questi momenti con amicizia, rispetto, solidarietà, ..... Noi continuiamo questo splendido progetto, fiduciosi e convinti di trasmettere ai ragazzi, non solo la passione per la montagna ma l'amore, la sensibilità e tutti quei valori portanti per una società in crescita, per una società migliore.

*Lino*

### *In questo numero*

Serate in Sede 2012	Pag. 2
Assemblea Ordinaria dei Soci	Pag. 3
Le gite del trimestre	Pag. 4, 5, 6
I Corsi dell B&G per il 2012	Pag. 7
Cronache del 3° Corso SA1	Pag. 7, 8

Stampato in proprio per i Soci del Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo

Coordinatore: Claudio Gerelli - Redazione: Luciano Oggioni, Luciana Perini, Lino Repossi

Club Alpino Italiano Sezione di Cinisello Balsamo - Via Guglielmo Marconi, 50 - Apertura Sede mercoledì e venerdì dalle 21.00 alle 23.00  
Telefono: 02 66594376 - Mobile: 338 3708523 - e-mail: direzione@caicinisello-balsamo.it - web site: www.caicinisello-balsamo.it

# SERATE IN SEDE 2012

E' ormai una consuetudine consolidata proporre degli incontri serali presso la sede del CAI di Cinisello Balsamo nel periodo di inizio anno, nel momento in cui i Soci rinnovano l'iscrizione alla nostra associazione, e quindi è più facile la loro presenza presso la sede. Questi incontri hanno certo lo scopo di intrattenere il socio, ma anche di educarlo, farlo crescere, renderlo consapevole del significato del nostro andare in montagna, aggiornarlo sull'evoluzione degli aspetti tecnici e culturali della nostra attività. Un progetto sempre vivo e interessante e, a giudicare dalla partecipazione, piuttosto gradito.

Tuttavia il ciclo di "Serate in sede" di quest'anno è iniziato decisamente male: era prevista una proiezione di immagini di un trek sui Monti Lattari, ovvero le montagne della penisola Sorrentina, "o paese d'ole sole", ma, ironia della sorte, proprio quella sera di inizio febbraio il meteo ha riservato neve e gelo per le strade di Cinisello Balsamo, scoraggiando quasi tutti gli spettatori. Infatti oltre a me che presentavo le immagini, erano presenti solo altri 5 coraggiosi. Fedele al programma la serata è stata svolta ugualmente ma con la promessa, per ora non mantenuta, di ripetere la proiezione a beneficio degli assenti, peraltro quella sera giustificati dalla situazione delle strade davvero al limite della sicurezza.

Molto meglio in tutti i sensi è andata la seconda serata dedicata all'ambiente e intitolata "Appunti di tutela ambiente montano". Chi frequenta la montagna dovrebbe conoscere l'ambiente che ama percorrere, e dovrebbe essere consapevole

dell'impatto che provoca su questo ambiente e come limitarlo, l'intervento di Cassandra Armani, operatore di Tutela Ambiente Montano del CAI di



*Uno piacevole scorcio lungo il trek dei Monti Lattari*

Pavia, puntava proprio a questo. L'attenzione dei presenti, questa volta numerosi, è stata senz'altro sintomo dell'interesse suscitato e dell'obiettivo raggiunto.

Le Guardie Ecologiche Volontarie del Parco Nord, un parco vicinissimo sia geograficamente che sentimentalmente ai soci del CAI, hanno celebrato venti anni della loro attività presentando un filmato sulla storia del Parco Nord e sul suo ambiente naturale caratteristico, ed un filmato sulla presenza di un cervo nel Parco. La curiosità sulla misteriosa comparsa di un cervo in un parco così arido di una grande città ha sollecitato una fitta serie di domande alle quali le GEV hanno risposto con dovizia di particolari, lasciando sinceramente soddisfatti tutti i presenti, numerosi anche in questa occasione.

Con la serata dedicata a "Le meraviglie del sud" siamo andati alla scoperta della Calabria accompagnati dalla guida

Andrea Laurenzano. Percorsi selvaggi, antichi paesi arroccati tra montagne impervie, ampi paesaggi con vista sul mare, buona cucina, ... questa è la

Calabria e il suo fascino. Quella sera il rinfresco, e che rinfresco, è stato offerto dall'Associazione culturale Calabrese di Cinisello Balsamo: salame, salsiccia piccante, olive, pane, formaggi e l'immane piccantissima 'nduia.

Grazie Calabresi.

E dall'estremo sud siamo passati all'estremo nord d'Europa con la serata dedicata al "Kungsleden - Un sentiero nella terra del popolo Sami", presentato da Ivan Valadè, appassionato delle terre del nord. Il Kungsleden, il sentiero del re, è un trekking di 450 km nelle terre semidisabitate del nord della Svezia. Ivan ha raccontato la sua avventura solitaria tra tundre, montagne levigate da antichi ghiacciai e mandrie di renne, dipingendo il tratto culturale, tradizionale, geografico ed economico di quelle terre difficili e della gente che le abita.

Terminata la prima tornata a metà marzo, le "serate in sede" hanno avuto un'appendice

successiva nel mese di maggio con due serate. Una dedicata al "Cammino di Santiago di Compostela" presentato da Romano Beretta che lo ha percorso per ben 800 km. Il "Cammino di Santiago" è un itinerario che ricalca il percorso degli antichi pellegrini provenienti da tutta Europa che per devozione religiosa si recavano a visitare le spoglie di San Giacomo (Sant'Jago). Dalle parole di Romano si scopre come un cammino sia quasi una metafora della vita: un inizio del percorso, la nascita, una fine, la morte, e all'interno di questi due limiti sia tutta una sorpresa, una continua scoperta: esperienze, errori, soddisfazioni, delusioni, emozioni, conoscenza di se... esattamente come nella vita.

L'altra "appendice" è stata invece dedicata all'astronomia: col suo stile molto semplice e alla portata di tutti noi, un po' incompetenti sull'argomento, il nostro socio Ermete Ganasi appassionato astrofilo, ha raccontato la teoria della nascita dell'universo, nebulose, galassie, congiunzioni e telescopi. Una serata un po' insolita per un'associazione come il CAI che si occupa principalmente di montagne, ma la curiosità per questi argomenti io penso sia trasversale a qualsiasi interesse personale o societario, e la presenza di un folto pubblico e l'attenzione dimostrata nella sala proiezioni del CAI di Cinisello Balsamo parlano chiaro.

*Claudio*

# ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Mercoledì 28 marzo alle 21, si è svolta presso la nostra sede, l'Assemblea Ordinaria dei Soci. E' un incontro annuale di rilevante importanza per la nostra Associazione, perché sintetizza il bilancio dell'anno trascorso, e traccia le linee guida dell'anno successivo. Come da consuetudine l'assemblea nomina il presidente dell'assemblea; all'unanimità, è proclamato F. Monzani.

Il tavolo è quindi completo; il Presidente della nostra Associazione, "apre" di fatto, l'assemblea salutandoci i presenti e facendo un consuntivo delle attività svolte nel 2011.

Dalle piacevoli e interessanti serate in sede, ai pranzi sociali in sede, in particolare il pranzo sociale dell'unità d'Italia, con un particolare menù che ha

ricordato tutte le nostre Regioni. ( qualcuno ha affermato: anche la gola unisce).

L'ormai quasi storico progetto " scuola in montagna" che prosegue il suo impegno formativo e educativo con i ragazzi delle scuole primarie della nostra città.

Il programma "escursionistico" che inizia ormai da diversi anni con le ciaspolate, prosegue con facili escursioni per concludersi con gite impegnative. Un programma che intende essere anche propedeutico e formativo, per preparare i soci meno esperti a poter partecipare al "Trekking estivo".

Ricorda inoltre il convegno sulla didattica alpinistica e le quattro serate di "Incontri con la Montagna", che prosegue

ininterrottamente da oltre 25 anni.

La possibilità che in prospettiva nasca la sottosezione di Presso (sarebbe per noi la seconda).

Non poteva ovviamente essere dimenticato l'aspetto economico, dovuto all'aumento generalizzato delle spese correnti ma in particolare le spese per l'affitto.

Il Presidente conclude la sua relazione, invitando tutti i soci a pensare, e proporre iniziative per festeggiare il 50° anniversario che ci sarà nel 2014.

La serata prosegue con la relazione tecnica del Direttore della Scuola d'Alpinismo, che ricorda la riuscita, e le partecipazioni ai corsi:

III Corso di Scialpinismo SA1  
XXXIV Corso di Roccia AR1

XII Corso di Ghiaccio AG1  
III Corso d'Arrampicata Sportiva AL1

Infine la presentazione del bilancio societario da parte della Segretaria, che con la sua proverbiale precisione e dovizie di particolari, ha riassunto tutte le attività svolte con il loro impatto economico.

Dopo alcune richieste e precisazioni, il rendiconto economico, è approvato all'unanimità.

Poco dopo le 23, l'assemblea si chiude con i saluti e i ringraziamenti ai partecipanti da parte del Presidente.

Arrivederci al prossimo appuntamento.

*Lino*

**Se ancora non lo avete fatto comunicateci il vostro indirizzo di posta elettronica scrivendo a:**

**[direzione@caicinisello-balsamo.it](mailto:direzione@caicinisello-balsamo.it)**

**oppure consultate il nostro sito internet**

**[www.caicinisello-balsamo.it](http://www.caicinisello-balsamo.it)**

## AVVISO DALLA SEGRETERIA

### **Quote associative 2012**

**Socio Sostenitore: Euro 80,00**

**Soci Ordinari: Euro 46,00**

**Soci Familiari: Euro 25,00**

**Soci Giovani (nati dal '95 in poi): Euro 16,00**

**Iscrizione nuovi Soci: Euro 6,00**

**Variazioni Anagrafiche: Euro 1,55**

## AVVISO DALLA SEGRETERIA

**Ogni primo venerdì del mese si effettueranno le pulizie della Sede del CAI di Cinisello Balsamo. I Soci disponibili per questo servizio sono pregati di contattare**

**Roberto Marelli  
3332455266**



# Le gite del Trimestre



**22 Aprile 2012**  
**Sasso Canale**  
**Alto Lario**

Con i suoi 2411 metri, il Sasso

oltre la selvaggia Catena dei Muncech, con il Pizzo Ledù in primissimo piano, la vista spazia fino al massiccio del Monte Rosa e ai "quattromila" del-



*L'Alpe Pescedo sul sentiero verso il Sasso Canale*

Canale costituisce (verso Est) l'ultima cima di un certo rilievo della Catena dei Muncech, che si alza immediatamente a Nord del Lago di Como. Tra queste montagne aspre e solitarie non è forse la più bella, ma certamente è la più "comoda" da raggiungere (almeno lungo la via normale) e ha l'indiscutibile pregio, grazie alla sua posizione, di offrire un panorama straordinario. Verso Sud si allunga il bacino del Lago di Como con tutte le montagne che gli fanno da corona, tra le quali spicca particolarmente la mole massiccia del Monte Legnone, propaggine occidentale delle Alpi Orobie. A Est si delineano contro il cielo i profili inconfondibili del Sasso Manduino, del Monte Disgrazia, del Pizzo Cengalo e del Pizzo Badile. A Nord si distende la Valchiavenna con i suoi "tremila", dal Pizzo Stella al Suretta, dal Pizzo Tambò al Pizzo Quadro. A Ovest infine,

la Svizzera. L'unico neo in tanta bellezza è la presenza dei due grandi ripetitori che, ormai da molti anni, sono installati nei pressi della cima e dell'anticima, tributo forse inevitabile al progresso della società e delle comunicazioni. Tuttavia, se si riesce ad ignorarne la presenza, c'è davvero da riempirsi gli occhi e l'anima.

<http://www.montagnavissuta.it/sassocanale.htm>

**13 Maggio 2012**  
**Rifugio Andolla**  
**Valle Antrona (VB)**

La storia del rifugio Andolla nasce negli anni della costruzione del bacino idroelettrico dell'Alpe Cavalli.

La Edison, ditta costruttrice assorbita intorno agli anni '60 dall'Enel, edificò una baita agli alpeggi di Andolla per adibirli a luogo di vacanza per i propri

dipendenti. La costruzione fu inaugurata il 19 luglio del 1925, alla presenza del Dr. Giovanni Rondolini fondatore nel 1922 della sezione Villadossola-

una piccola centralina idroelettrica.

Nel 1971 la forestale, gli apicoltori di Antrona e la sezione CAI di Villadossola costituirono



*Il Rif. Andolla sullo sfondo del Pizzo d'Andolla*

lese dell'UOEL. Nel 1938 l'Edison la dona alla SEO-CAI di Domodossola con possibilità di utilizzo da parte del gruppo escursionistico di Villadossola.

L'8 giugno 1945 si costituisce la sezione CAI di Villadossola. Il 25 aprile del 1948 il comune di Antrona dona il terreno dove sorge il Rifugio e il 4 luglio dello stesso anno la SEO di Domo cede ciò che resta della costruzione alla sezione CAI di Villadossola.

La possibilità di avere un punto di riferimento per le ascensioni nel massiccio dell'Andolla invogliò la trasformazione della vecchia baita in un rifugio che assunse il nome di "rifugio Andolla" e venne inaugurato il 5 luglio 1953.

Negli anni seguenti vennero apportate all'edificio tutte le migliorie necessarie per renderlo accogliente.

Nel 1970 si inaugurò la teleferica Cheggio-Andolla. Nel 1967 venne messa in funzione

no il consorzio "Alpi di Andolla" e due anni dopo venne inaugurato lo stallone, che solo dal 1980 viene utilizzato dagli alpigiani.

1114 settembre 1986 venne inaugurato il "nuovo Rifugio Andolla" con la presenza di circa 1500 persone. Nel 1993 la vecchia centralina idroelettrica è stata sostituita con un'altra di potenza superiore per far fronte alle esigenze del nuovo rifugio (vedere: Frangioni G., Andolla storia di un Rifugio, ed. C.A.I. sez. di Villadossola, 1993).

**27 Maggio 2012**  
**Lago di Unghiasse**  
**VAL GRANDE - LANZO**  
**(TO)**

Stupendo itinerario ad alto valore naturalistico e paesaggistico nella media Val Grande di Lanzo al di sopra di Pialpetta, frazione di Groscavallo. I



# Le gite del Trimestre



laghi di Unghiasse rappresentano il residuo del circo glaciale superiore che, qualche migliaio di anni fa, alimentava il ghiacciaio che discendeva questa bellissima vallata, fatto evidente nella parte superiore dell'itinerario, ove le caratteristiche rocce montonate con i massi erratici posati su di esse non lasciano dubbi.

Come descritto nella relazione,

pressionanti pareti rocciose levigate anticamente dai ghiacci. Ancora oltre, nella parte superiore, si effettuerà un panoramico mezzacosta che ci permetterà osservare le cime circostanti, a partire dall'Uja di Ciamarella di cui potremo osservare benissimo i versanti orientale e settentrionale, sino all'Albaron di Savoia verso O e tutta la catena spartiacque con la Val di Susa verso S. Più



*Il Gran lago di Unghiasse*

è possibile effettuare un anello, dalle caratteristiche esclusivamente escursionistiche, che permette di raggiungere e visitare sia il Lago Grande che il lago della Fertà. Dopo la nuova pulizia del sentiero e la sua recente risegnalazione con cartelli e pali indicatori, il sentiero è oggi piacevole e ben percorribile anche nei tratti che in passato potevano creare alcuni dubbi sulla scelta di percorrenza.

L'ambiente di questo vallone possiede caratteristiche davvero eccezionali. Si parte da un bosco di faggi secolari per attraversare una splendida abetina sino a sbucare sugli ampi pascoli circondati dalle im-

in alto, nei pressi dei laghi, il panorama sarà dominato a settentrione dalla linea di cresta che partendo dal Monte Unghiasse sopra il Lago Grande, giunge sino al Colle della Terra sopra il Lago della Fertà separandoci dalla vicina Val Locana.

Data la particolare conformazione post-glaciale dei pianori superiori all'Alpe di Riane, consiglio di porre particolare attenzione nel caso si fosse sorpresi dalla nebbia, fenomeno molto caratteristico dei pomeriggi delle Valli di Lanzo; in tali condizioni sarà molto facile smarrire la traccia di sentiero e trovarsi nei guai.

Il Lago Grande, posto alle

pendici del Monte Unghiasse. Attrezzatura necessaria e periodo consigliato

Non vi è la necessità di alcuna attrezzatura particolare diversa da quella escursionistica necessaria per delle gite effettuate in periodo estivo ed autunnale. Sconsiglio fortemente la frequentazione invernale della parte superiore di questa gita, dall'alpe di Riane in poi, data l'eccessiva esposizione dei versanti al pericolo causato dalle slavine.

Itinerari accessori

Una interessante appendice dell'itinerario, con bivio posto sul margine SE del Lago Grande, è la salita alla vetta del Monte Unghiasse, decisamente consigliabile per l'eccezionale panorama che può offrire sul Monte Rosa e sul vicinissimo massiccio del Gran Paradiso. Si tenga tuttavia conto che il lungo sentiero che vi sale, transitando prima all'omonimo colle e dirigendosi poi alla vetta attraverso la rocciosa cresta orientale, è pressoché ridotto ad un'esile e poco marcata traccia e da porsi ai limiti della scala escursionistica e da affrontare perciò con molta attenzione e giudizio.

**10 Giugno 2012**  
**Capanna Segantini (m 2730)**  
**Engadina (CH)**

Il nome e la fama di Giovanni Segantini si sono legati indissolubilmente all'Engadina, non solo perché la valle svizzera lo ospitò nei suoi ultimi anni e più volte il pittore ne ritrasse i panorami alpini nelle sue opere, ma anche perché in Engadina si sono conservati i più importanti segni della presenza e dell'arte di Segantini, visitabili

dal pubblico.

Sullo Schafberg, il monte delle pecore, il monte sopra Pontresina ove Segantini morì e dal quale si domina l'intera alta Engadina, è stato dedicato al pittore un rifugio alpino, la Chamanna Segantini.

Raggiungerla non è difficile, un sentiero escursionistico sale da Saint Moritz e da modo a tutti di vedere da lassù le grandi vette del Gruppo del Bernina, le valli e i laghi, i passi del Maloja e dello Julier, le montagne granitiche della Val Bregaglia e della Val Bondasca in un succedersi continuo ed estasiante di quinte e sfondi... gli stessi che hanno ispirato il grande pittore nelle sue opere così cariche di suggestione e di verità.

**23-24 Giugno 2012**  
**Rifugio Baroni al Brunone**  
**Orobie (BG)**

Iscrizioni dal 13/05 al 16/06

NOTA: questa escursione è stata anticipata rispetto alla data indicata nel calendario per permettere la partecipazione al Festival delle Alpi di Lombardia



Lo spettacolo è assicurato: torrenti, cascatelle molto suggestive, una flora ed una fauna da alta montagna ci accompagnano a questa gita dal gusto particolare, che metterà a dura

*(Continua a pagina 6)*



# Le gite del Trimestre

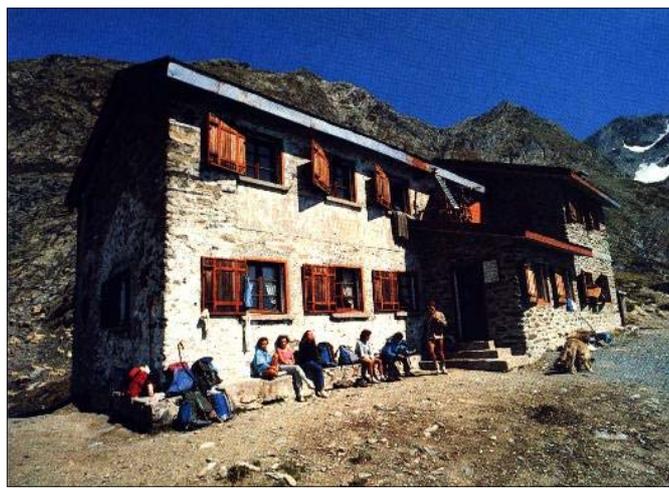


(Continua da pagina 5)

prova tutti i muscoli delle gambe e delle braccia...

Sicuramente il rifugio Baroni è il più bello di tutte le Orobie

mente, ad una quota di 2.295 m. Il progetto originario si deve all'Ingegnere Luigi Albani; in seguito il rifugio venne ristrutturato e dedicato, nel



*Il rifugio Baroni al Brunone*

proprio perchè è il più solitario, il più sconosciuto e quello che viene raggiunto dagli appassionati di montagna.

Li esiste solo il silenzio e le voci della montagna e lo sguardo degli stambecchi che ti osservano da lontano.

Il Rifugio Baroni al Brunone è situato a 2.295 m, sulle pendici occidentali del Pizzo Redorta e a sud del Passo della Scaletta; nella parte alta della lunghissima Valle di Fiumenero.

E' un rifugio più che centenario, il primo costruito dal CAI di Bergamo.

La costruzione risale al 1879, sulle fondamenta di una vecchia baita di minatori che lavoravano nelle miniere di ferro in prossimità del vicino Passo Scaletta. Solo in seguito nel 1894, per via dei danni causati dagli agenti atmosferici, il CAI di Bergamo decise di spostare il rifugio più in basso, nella posizione che occupa attual-

mente, ad una quota di 2.295 m. Il progetto originario si deve all'Ingegnere Luigi Albani; in seguito il rifugio venne ristrutturato e dedicato, nel

1968 alla guida alpina Antonio Baroni. Il rifugio è di proprietà del CAI di Bergamo. È dotato di circa 60 posti letto ed è aperto da maggio a ottobre.

La principale via d'accesso al rifugio da valle è il sentiero n. 227 che parte da Fiumenero (790 m) e permette di raggiungere il rifugio in circa 4 ore dal paese, attraverso la valle del Fiumenero tenendo il Pizzo del Diavolo di Tenda sulla sinistra, coprendo un dislivello di 1.500 metri.

Su un rosone collocato nel cortile sono indicate cime e località, la loro altezza e la direzione in cui bisogna guardare; da nord in senso orario: Pizzo Brunone (m. 2700), Pizzo Redorta (m. 3038), I Gendarmi (m. 2960), Valle e Vedretta Secreti (m. 2600), Punta Santa Maria (m. 2545), Gandellino, Monte Secco (m. 2267), Pizzo Ceppo (m. 2232), Pizzo Arera (m. 2512), Pizzo

Poris (m. 2712) e Bivacco Frattini, Passo Valsecca (m. 2436), Pizzo Diavolino (m. 2810), Pizzo Diavolo di Tenda (m. 2914), Pizzo dell'Orso (m. 2773), Pizzo del Salto (m. 2665), Pizzo Gro (m. 2653), Cima Soliva (m. 2710), Bocchetta Cantonese (m. 2647), Passo Scaletta (m. 2523).

Antonio Carestia di Riva Valdobbia, vissuto tra il 1825 ed il 1908, profondo conoscitore della flora alpina e scopritore di numerose specie botaniche. Poco prima di giungere ad Alagna Valsesia, si tocca Riva Valdobbia da dove si sale in Val Vogna passando da Ca' di Janzo e S. Antonio ci si inoltra nella lunga Valle, sulla destra sale il sentiero per il rifugio Carestia che si raggiunge in circa 2 ore.

Diversi itinerari prendono avvio dal rifugio: verso Gressoney La Trinitè per il passo del Rissuolo o per il passo dell'Alpetto; verso l'Ospizio Sottile e il colle di Valdobbia (sull'itinerario della GTA), verso al Corno Bianco per il passo dell'Artemisia. Il rifugio Carestia si trova inoltre sul percorso dell'Alta via Tullio Vidoni che compie il periplo del Corno Bianco.

Percorsi a volte agevoli, altre meno, alcuni con notevoli difficoltà tecniche ma sempre con la possibilità di vedere bei panorami sul gruppo del Monte Rosa e, più lontano, il Monte Bianco, La Grivola, il Gran Paradiso e il Monviso.

**7 - 8 luglio 2012**

**Rifugio Carestia - Val Sesia (VC)**

Iscrizioni dal 30/05 al 27/06

Costruito in sostituzione del rifugio Rissuolo, diventato pericolante e ormai inadeguato al flusso dei visitatori, il rifugio Abate Antonio Carestia all'Alpe Pile in Val Vogna, a m. 2201 slm, in comune di Riva Valdobbia, ha mantenuto le caratteristiche di una costruzione di montagna: dimensioni ridotte, muri di pietra, orditura del tetto fatta con travi di legno, finestre piccole, esposizione a sud. In bella posizione panoramica sulla Val Vogna è stato inaugurato il 9 luglio 1995 ed è dedicato all'abate



*Il rifugio Abate Antonio Carestia*



Scuola di Alpinismo e Arrampicata Libera  
**Bruno e Gualtiero**  
 Club Alpino Italiano - Cinisello Balsamo  
[www.bruno-gualtiero.it](http://www.bruno-gualtiero.it)

## I CORSI DEL 2012

### CORSO DI ARRAMPICATA LIBERA SETTEMBRE - OTTOBRE 2012



Programma dettagliato, informazioni, preiscrizioni sul sito  
[www.bruno-gualtiero.it](http://www.bruno-gualtiero.it)

# CRONACHE DAL 3° CORSO SA1

Con il terzo fine settimana di marzo, si è concluso anche il 3° Corso di Scialpinismo SA1 della nostra Scuo-

ottenuti, dal momento che tutti gli allievi hanno raggiunto tempi di ricerca con l'ARTVa (Apparecchio per

molti istruttori, sia con apparecchi digitali che con apparecchi analogici. Sicuramente lo scarso numero di allievi ha aiutato molto nel raggiungimento di questi obiettivi, in quanto ogni

allievo ha molto più tempo a disposizione per esercitarsi e provare. Quest'ultimo è però un problema da risolvere per evitare di continuare a fare corsi "in perdita"

(Continua a pagina 8)



*Salendo il pendio finale dello Schilthorn.*

la. Possiamo dirci molto soddisfatti per i risultati

la Ricerca di Travolti da Valanga) da fare invidia a



*In vetta allo Schilthorn (2794 m).*

(Continua da pagina 7)

# CRONACHE...

dal punto di vista finanziario, come purtroppo lo sono stati quello di quest'anno e dello scorso anno.

Probabilmente le vette di maggior rilievo raggiunte durante il corso sono stata quella dello Schilthorn (2794 m), sopra al Passo del Sempione, che offre una gita di significativo impegno tecnico per la pendenza del canalino terminale, e quella della Punta di Valdeserta (2938 m), raggiunta per il bellissimo Giro di Valdeserta, sopra all'Alpe Devero, che propone fantastico giro ad anello in ambiente isolato e selvaggio: la discesa in Valdeserta è

vista per l'uscita conclusiva. Lo scorso anno avevamo dovuto rinunciarci, no-

ci ha costretti desistere a circa 3000 metri di quota, dopo aver attraversato il

tutti gli allievi per i risultati ottenuti, ai numerosi istruttori che si sono resi disponi-



*Salendo al Col Serena (2547 m) nella valle del Gran S. Bernardo.*

nonostante una giornata di tempo fantastico, per l'alto

ghiacciaio dei Sabbioni in completa "navigazione stru-

bili e soprattutto al vice-direttore del corso Luca



*Tempo da lupi salendo alla Punta d'Arbola.*

tra le più belle discese con gli sci delle Alpi Centrali. Purtroppo anche quest'anno non siamo riusciti a raggiungere la vetta della Punta d'Arbola (3235 m), pre-

rischio valanga. Quest'anno invece, la poca neve che c'era era super-consolidata, ma ci ha traditi il meteo, proponendoci una giornata di vento, nebbia e neve che



*Luca durante il Giro di Valdeserta*

mentale", data l'assoluta assenza della ben che minima visibilità! Esperienza comunque interessante, però. Un vivo ringraziamento a

Gennaro, per l'ottima riuscita del corso.

*Michele Rossi*